



Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

Volontariato

La campagna

Verso il voto per l'Europa sostenendo i volontari



Vote Volunteer Vision Gli studenti di quinta del liceo Lioy hanno partecipato al progetto del Centro per il volontariato europeo

• **Le classi quinte del liceo Lioy hanno partecipato al progetto che punta a far comprendere meglio il ruolo della Unione europea**

SARAMARANGON

Lo scorso 23 marzo una settantina di giovani delle classi quinte del liceo scientifico Lioy di Vicenza è stata protagonista della presentazione di **Vote Volunteer Vision**: una campagna che è parte della progettazione europea **Revealing European Values in Volunteering in Europe** «ReVive». A promuovere questo incontro il Centro per il Volontariato europeo con il supporto del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza. L'obiettivo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, partendo proprio dalle giovani generazioni, sul ruolo dei membri del Parlamento europeo nel supportare il volontariato in Europa e incoraggiare così i cittadini a vo-

lontariare candidati e candidate che sostengano concretamente le cause di loro interesse, anche in vista delle elezioni parlamentari di giugno 2024. Per molti studenti, infatti, le prossime saranno le prime votazioni a cui parteciperanno perché raggiunta la maggiore età. Nel corso della mattinata, sviluppata in collaborazione con Alda, l'Associazione europea per la Democrazia locale, i giovani del liceo vicentino hanno potuto approfondire la conoscenza dell'Unione europea, comprendendone le istituzioni e

gli organismi, così da avere un quadro più chiaro del funzionamento di questa organizzazione sovranazionale e poter arrivare al voto di giugno con una maggiore consapevolezza. «È stato importante far comprendere agli studenti e alle studentesse che il voto si ripercuote sulla società e che il volontariato è una componente essenziale della democrazia europea, nonché l'espressione dei suoi valori - spiega la direttrice del Csv di Vicenza, Maria Rita Dal Molin - Quello che viene deciso in contesti euro-

pei, infatti, coinvolge anche noi come singoli cittadini e i volontari solo l'esempio virtuoso di cittadinanza attiva. Ecco perché è necessario essere consapevoli del bene comune che è possibile esercitare quando si va a votare: con questo diritto si diventa portavoce anche delle minoranze. Durante l'incontro abbiamo assistito a un aumento della conoscenza di come opera l'Unione Europea, dei procedimenti legislativi e degli impatti che questi ultimi hanno sui Paesi e sulle comunità». «Più persone andranno a votare consapevolmente, tenendo presente anche la visione del volontario, e più saranno forti la democrazia e la tutela dei diritti» chiude Dal Molin. E grande entusiasmo anche da parte degli studenti che hanno commentato: «Abbiamo capito che l'Unione europea è un'istituzione forte e presente. Prima di questo incontro non ne conoscevamo i meccanismi così a fondo e non sapevamo delle opportunità offerte alle giovani generazioni. È stata una mattinata formativa che ha fugato molti dubbi, adesso ci sentiamo davvero cittadini europei».

LE PENNE NERE IN CITTÀ

Un video sull'adunata

Anche il Csv di Vicenza saluta la 95ª adunata nazionale degli alpini in programma nella nostra città da venerdì 10 a domenica 12 maggio prossimi. Il Csv, dunque, vi dedicherà un video documentativo - con interviste e riprese dei principali eventi e momenti conviviali - per donare a Vicenza un ricordo delle emozioni di questo imperdibile appuntamento. Inoltre, anche nel format del Csv «Storie di volontariato vicentino» in onda su Tva nella puntata di oggi (in replica domani sera), saranno i protagonisti dell'adunata a parlare e a raccontare le loro storie. **S.M.**

Terza edizione

Competenze con il bando SfidEuropee

Fondazione Caritro, Stiftung Südtiroler Sparkasse e Fondazione Cariverona, in partnership con Volontariato in Rete per il Csv di Vicenza e il Csv Belluno-Treviso e Verona, hanno aderito alla terza edizione di SfidEuropee. Si

tratta di un percorso dedicato alle realtà culturali e sociali senza scopo di lucro dei territori di Verona, Vicenza, Belluno, Trento e Bolzano nato per favorire la crescita di competenze sulle opportunità offerte dall'Unione Europea.

L'obiettivo, dunque, è dare valore all'esperienza di queste realtà, con crescenti livelli di professionalità, per sviluppare i giusti network e avere gli strumenti per partecipare a bandi europei. **S.M.**

Eurocultura

Lo stagista norvegese al Csv

Promise Omoruy stava svolgendo l'apprendistato in un'azienda norvegese quando a gennaio, grazie a una borsa di studio Erasmus+, è arrivato in stage al Csv. Così Unni Korstad Hammer e Oddny Langor-

gen, responsabili dell'ufficio internazionale Okms di Trondelag in Norvegia, insieme a Jon Uthus e Odd Petter Haugseth, titolare e responsabile della formazione nell'azienda dove Omoruy lavorava, sono volati in città per conoscere Eurocultura e il Csv locale e per vedere quali processi d'integrazione e quali esperienze professionali stesse vivendo. Hanno studiato il sistema scolastico italiano e visitato Vicenza. **S.M.**

Il progetto VOL-Pecil

L'assistenza alle persone anziane

È stato avviato, con un meeting nella sede del Csv di Vicenza, il progetto europeo «VOL-Pecil», coordinato da Volontariato in Rete, beneficiario dell'Attività chiave 210-Partenariati di piccola scala, e la partecipazione del

partner austriaco Hafelekar. Il progetto ha l'obiettivo di formare e coinvolgere i volontari e le loro associazioni di provenienza nell'ambito dell'assistenza alle persone anziane, con disabilità o con disagi che rischiano o vivono situazioni di solitudine e d'isolamento. Una piattaforma, del materiale didattico e un manuale saranno gli strumenti per una nuova comunicazione nella relazione d'aiuto. L'approccio sarà di tipo olistico. **S.M.**

Solidarietà



Musica Il concerto per l'Ucraina al Teatro Olimpico

Armonie di speranza per l'abbraccio al popolo ucraino

• **La testimonianza di una famiglia che ha ospitato due ragazze: «Stupide di poter passeggiare senza timore delle bombe»**

Un'alternanza tra la musica, le voci del soprano italiano Ilaria Gusella e della collega ucraina Illaria Ethno e le testimonianze a ripercorrere i due lunghi e drammatici anni di conflitto.

Al teatro Remondini di Bassano il pubblico ha potuto vivere le emozioni di «Armonie di speranza per l'Ucraina», uno spettacolo che ha visto la partecipazione del Coro e orchestra di Vicenza diretti dal maestro Giuliano Fracasso, con la conduzione di Flavia Dian e la regia di Anna Zago. In scena l'augurio di pace che non solo il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza, ma tutto il mondo del volontariato promuovono fin dall'inizio della guerra. E per comprendere cosa signifi-

chi ogni gesto di disponibilità, è sufficiente il racconto della famiglia di Nove che ha ospitato due ragazze ucraine lo scorso gennaio: «A dominare i sette giorni trascorsi insieme a Katheryna e Svetlana, rispettivamente 19 e 25 anni, sono state le emozioni. Queste giovani, arrivate con una

comitiva di 50 ragazze e ragazzi su iniziativa dell'Azione Cattolica nazionale che ha individuato in Vicenza e Bologna le diocesi ospitanti, provenivano da diverse aree dell'Ucraina. Ad accompagnarle c'era padre Roman Demush, che ha definito il viaggio un pellegrinaggio di speranza e di testimonianza». Il programma è stato fitto di appuntamenti e visite: il santuario di Scaldasferro, la messa con la comunità locale ucraina, la visita della città e l'incontro con il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai. «Il gruppo si è recato a Venezia e a Bologna dov'è stato accolto dal cardinale Zuppi, presidente della Cei, che ha voluto ascoltarne le testimonianze - sono le parole della famiglia berica ospitante - L'abbraccio delle due diocesi era per lui già una chiara sconfitta della logica della violenza».

Infine a Bassano il meeting con i giovani e la Messa dei popoli presieduta dal vescovo Brugnotto. «Molti ragazzi avevano un'espressione incredula - chiudono - Ci hanno detto: «Ma come, possiamo passeggiare tranquilli senza il timore delle bombe?». Poi i duemila chilometri del ritorno, una distanza che, dopo questa esperienza, sembra comunque ridotta». **S.M.**